

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2051 del 02/08/2017

Soddisfazione del presidente Rossi e dell'assessora Ferrari

I fondi statali di incentivazione spettano anche a UniTrento

Una norma approvata ieri sera dal Parlamento, nell'ambito del cosiddetto decreto Mezzogiorno, chiarisce che l'Ateneo trentino è legittimato a concorrere a una quota del Fondo di finanziamento ordinario-FFO delle università statali italiane. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Provincia autonoma Ugo Rossi, dal rettore Paolo Collini e dall'assessora all'università e ricerca Sara Ferrari.

Trento, 2 agosto 2017 – I fondi statali di incentivazione spettano anche a UniTrento. L'Ateneo trentino ha diritto a questa "fetta" del Fondo di finanziamento ordinario come le altre università statali italiane. Il chiarimento è arrivato dopo anni di discussioni. Oggetto del contendere era un'interpretazione che aveva preso piede a seguito della delega alla Provincia autonoma di Trento delle competenze e funzioni in materia di università. Ora si è definita la parte del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle università statali di cui è destinataria.

La norma che ha fatto chiarezza è stata approvata il 26 luglio dal Senato e ieri sera dalla Camera nell'ambito del cosiddetto decreto Mezzogiorno che comprende anche disposizioni sulle università. In base al provvedimento l'Ateneo trentino è legittimato a partecipare al riparto dei fondi statali di incentivazione.

Paolo Collini, rettore dell'Università di Trento, e Sara Ferrari, assessora all'università e ricerca della Provincia autonoma di Trento, sono soddisfatti che le intense trattative che li hanno visti a lungo impegnati abbiano avuto un buon esito.

«Finalmente – commenta il rettore Collini – è stata sancita l'interpretazione del decreto legislativo 142/2011 che noi abbiamo sempre difeso e che però era stata più volte messa in discussione sia dal Ministero dell'Economia e sia dalla Corte dei Conti. L'Ateneo ora potrà, quindi, accedere con certezza ai fondi relativi ai piani straordinari per il reclutamento, incentivi alle chiamate, programmi speciali come il Levi Montalcini e così via. Negli ultimi anni questi fondi ci sono stati riconosciuti, grazie alla disponibilità del MIUR, ma a prezzo di lunghe negoziazioni e controversie con gli Organi di controllo. Il risultato è il frutto di un lavoro corale, su iniziativa dell'assessora Ferrari, del sistema trentino che ha coinvolto il presidente Rossi e la Giunta provinciale e la Dirigenza della Provincia autonoma di Trento, i Parlamentari trentini e ovviamente noi con un continuo lavoro di relazione a tutti i livelli di governo coinvolti. Vorrei aggiungere un ringraziamento alla ministra Fedeli per l'attenzione che ci ha riservato».

Anche l'assessora Ferrari ha espresso la propria soddisfazione per il risultato, frutto di un lavoro corale in cui ciascuno a Trento e a Roma si è impegnato a fare la propria parte, per questo giusto riconoscimento.

()